

Verbale dell'Adunanza del 28 Giugno 1919.

Presiede il Vice Presidente.

Sono presenti: il Consigliere Delegato Rueda e i Consiglieri Ilerici, Guena, Parilli, Rosmini, e Verardo ed i Sindaci Fructuoso, Gatti ed Orti.

È giustificata l'assenza del Consigliere, Giaccherio.

1. Comunicazioni del Consigliere Delegato a) Produzione.

Il Consigliere Delegato riferisce che dal 1° gennaio a tutto il 27 Giugno corrente sono state presentate complessivamente 9644 proposte di assicurazione, per £ 93.941.491 di capitale; sono state emesse 8112 polizze per £ 81.941.443 ed sono state perfezionate 5102 per £ 58.358.250 di capitale assicurato.

Nello stesso periodo la produzione complessiva delle Compagnie autorizzate ha raggiunto 1639 polizze, per £ 26.420.596 di capitale assicurato.

b) Assicurazioni marittime sul mercato Inglese.

Il Consigliere Delegato riferisce che, a seguito degli accordi intervenuti con i rappresentanti

86
del Ministero dei Trasporti - Dir. Generale
del Traffico Marittimo e della Delegazione Ita-
liana di Londra e concentrati nelle speciali
convenzioni 28 dicembre 1917 ed in altri atti
successivi, l'Istituto è riuscito ad estendere il
proprio campo d'azione alle numerose e ingenti
assicurazioni contro i rischi di guerra dei vapori
di diverse bandiere alleate e neutrali, noleggiati
o comunque posti a disposizione della predetta
Delegazione, e ciò con beneficio del Tesoro dello
Stato, giacchè tali rischi erano in precedenza
coperti su mercati stranieri.

Le relative operazioni concernono:

a) I vapori Inglesi noleggiati a time-charter
per l'intero loro valore nei riguardi dei viaggi
da porti dell'Inghilterra all'Italia oppure alla
Costa Francese dell'Atlantico, e per metà valo-
re rispetto ai tratti dei viaggi di ritorno compiuti
in ritorno ai porti di carico della merce (mi-
nerali) destinata all'Inghilterra e così pure
per le traversate dal porto inglese di scarico della
detta merce al porto inglese di caricazione per il
nuovo viaggio.

b) I vapori Inglesi assegnati al nostro Gover-
no dal Ministry of Shipping per singoli viaggi.

82

Per questi vapori l'Istituto come per l'intero valore dei piroscafi la traversata dall'Inghilterra all'Italia o alla Costa francese dell'Atlantico e relativamente alle destinazioni in Italia anche la traversata successiva in Livorno sino a Gibilterra o a Suez.

c) I vapori di altre bandiere alleate o neutrali (esclusi i norvegesi), per l'intero loro valore e per tutto il periodo in cui sono in noleggio per conto del nostro Governo.

d) I vapori norvegesi per le eccedenze di raturazione non assicurate dal "Krigsforsikringen" e per il periodo dei relativi noleggi.

Per i rischi indicati alle lettere a) b) c), le coperture sono assunte da questo Istituto in base ai dati forniti dalla Delegation di Londra, e i relativi premi vengono addebitati alle singole Amministrazioni dello Stato interessate.

E' da tenere presente che nei frequenti casi i vapori designati alle lettere c), che compiono traversate con carichi destinati al Governo Inglese, le nostre Amministrazioni di Stato hanno diritto al rimborso da parte del detto Governo, della quota di premi afferenti tali traversate. Invece per i vapori norvegesi, di cui alla

11
lettera d) le relative coperture sono effettuate per conto di questo Istituto dal War Risks Office Inglese, il quale tiene all'uopo apposita gestione.

Dalle ultime notizie pervenute le varie gestioni risulterebbero attive per l'Istituto per un ammontare di 1.906.899 sterline oltre a corone norvegesi 30.673.016.

In riguardo a tali crediti il Comm. Atto-
lico così ci telegrafava da Londra:

"Somme risultanti nostro credito non saranno mai liquide ma verranno dal Tesoro britannico computate a diminuzione del debito del Tesoro Italiano verso dipartimento britannico."

2. Conto introiti e spese per l'esercizio 1918, e situazione patrimoniale al 31 dicembre 1918.-

Dopo aver ricordato la comunicazione preliminare fatta dal Consigliere Delegato, nella adunanza del 5 giugno corrente, del conto introiti e spese per l'esercizio 1918, e della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1918, il Presidente invita il Consigliere Segretario a dar lettura della seguente relazione del Comitato Permanente.

Relazione del Comitato Permanente
al Consiglio di Amministrazione sui
risultati del conto introiti e spese per
l'esercizio 1918 e sulla situazione pa-
trimoniale al 31 dicembre 1918.

Il Comitato Permanente presenta al Con-
siglio di Amministrazione per la approvazio-
ne il Conto Introiti e spese per l'esercizio
1918 e la situazione patrimoniale al 31 di-
cembre 1918 tanto dell'Azienda generale del-
l'Istituto, quanto della gestione speciale
della ex Cassa Mutua Pensioni di Torino, fa-
cendo constare che i relativi documenti fi-
nanziari afferenti all'esercizio 1917 furono
approvati dal Consiglio di Amminis-
trazione nella adunanza 13 luglio 1918.

Le differenze notevoli che si incontrano
fra i risultati della gestione 1918 rispetto a
quella del 1917 meritano una speciale menzione.

Summa tutto nel Conto delle entrate
l'ammontare dei premi di competenza del-
l'esercizio 1918 relativi al portafoglio preco-
stituito recano una cifra di $\text{L. } 16.495.528,34$
contro una cifra di $\text{L. } 17.333.745,05$ del 1917 con



una differenza in meno soltanto di L. 838.216,71, quasi uguale a quella che si era riscuotuta nell'esercizio 1917 rispetto a quella 1916 che fu di L. 880.028,86. Queste cifre dimostrano la bontà del portafoglio preconstituito.

Notevole si riscuota poi la differenza conseguita nell'ammontare dei premi del portafoglio diretto nel 1918 rispetto al 1917.

Risaleudo al 1916 si hanno le cifre seguenti:

nel 1916	L. 19.952.270,11
" 1917	" 23.624.717,55
" 1918	" 64.786.016,05

La notevole differenza nel 1918 rispetto al 1917 risulta di L. 41.161.298,50 ed è dovuta alla felice operazione delle assicurazioni miste congiunte col quinto prestito nazionale, che raggiunsero alture non precedenti.

Nel complesso delle entrate per premi, compresi quelli derivanti dalle cessioni dei rischi assunti dalle Imprese private autorizzate, nella cifra di L. 4.268.525,54, l'esercizio 1918 dà una cifra di L. 25.550.069,93 contro L. 44.404.274,55 nel 1917, con una differenza di L. 41.145.795,38.

Avrebbe necessariamente il reddito lordo del



patrimonio dell' Istituto: L. 21.999.445,86
 nel 1918 mentre il 1917 aveva dato un reddito
 di L. 11.693.327,03, con una differenza o van-
 taggio del 1918 di L. 10.306.118,83. Più specialmen-
 te per quanto concerne il reddito dei beni stabi-
 li urbani di proprietà dell' Istituto si nota
 che nel 1918 si conseguì un rendimento lordo
 di L. 681.515,02 mentre il 1917 aveva dato un
 rendimento di L. 700.792,40, con una dimi-
 nuzione quindi di L. 19.277,38, la quale deri-
 va dalla minore massa di immobili urbani
 posseduti dall' Istituto nel 1918 rispetto al
 1917. Infatti nella situazione patrimoniale
 al 31 dicembre 1917 il valore degli immobili
 segue una cifra di L. 9.087.948,27 mentre la
 situazione al 31 dicembre 1918 reca una cifra
 di L. 8.103.557,11 con una differenza di L. 984.391,16
 dovuta al valore di immobili alienati nel 1918.

Considerato poi il reddito netto degli immo-
 bili urbani nei due esercizi, si hanno le cifre se-
 guenti:

	1917	1918
Reddito lordo	L. 700.792,40	L. 681.515,02
Spese	" 145.195,32	" 155.978,72
Imposte	" 191.956,42	" 179.506,95
Residuo netto	L. 363.640,66	L. 346.029,35



92)

Nella media del reddito netto degli immobili urbani rimasti all'Istituto nel 1918 si nota un miglioramento rispetto al 1917: 4,49 contro 4%. E il miglioramento deriva essenzialmente dalla alienazione di immobili di minor reddito; e questa politica l'Amministrazione persegue nella alienazione degli immobili; come indicano le operazioni di tale natura compiute nel corrente anno 1919. Occorre però notare che ulteriori miglioramenti possono verificarsi nel reddito netto degli immobili urbani, indipendentemente dalla alienazione di quelli a scarso reddito, egualmente col sistema della perquisizione.

Considerato in tutto il suo insieme, il patrimonio dell'Istituto, dalla data di incominciamento delle operazioni a tutto il 1918, ha dato un rendimento medio, compresi gli interessi di frazionamento dei premi, sempre crescente, come dimostrano le cifre seguenti:

1913	%	4,14
1914	%	4,15
1915	%	4,43
1916	%	4,78
1917	%	4,95

1918 % 5,72

Nei conti della uscita, gli oneri inerenti ai contratti di assicurazione sulla vita (portafoglio precostituito, portafoglio diretto, cedevoli 40%) per sinistri, scadenze, riscatti, rendite vitalizie, recano una cifra di L. 28.332.309,52. Nel 1917 quegli oneri avevano assorbito una somma di L. 23.204.609,18 con una differenza in più di L. 5.127.699,34. È notevole la differenza nel portafoglio diretto: L. 10.699.591,93 nel 1918; L. 4.375.065,20 nel 1917 e se ne comprende la ragione considerando il maggior volume del portafoglio diretto nel 1918 rispetto al 1917 e ancora più l'aumento notevole di mortalità derivato dal contagio della influenza, così detta febbre spagnola. Nei riscatti invece il 1918 presenta una diminuzione in confronto al 1917: L. 2.811.034,46 nel 1917; L. 1.632.904,26 nel 1918.

Crebbero notevolmente, in corrispondenza alla maggiore produzione, nel 1918 le spese per provvigioni di acquisto che ammontarono a L. 13.218.267,61 contro L. 1.763.868,45 nel 1917. Invece decrebbero lievemente le spese per compensi, premi di produzione, pubblicità, personale ispettivo, servizio medico, che furono per L. 627.077,75 nel 1917 e per L. 538.794,73 del 1918. Queste spese che già nel 1917 uguagliavano

quasi i margini destinati a coprire le spese di carattere fisso, sono convenientemente contenute nei margini stessi per il 1918. Avrebbero anche conseguentemente le spese di incasso: L. 1.439.561,27 nel 1918 L. 436.493,70 nel 1917.

Le spese generali di Amministrazione, tanto ordinarie quanto straordinarie, ammontano nel 1918 a L. 2.437.253,88 contro L. 1.428.013,51 nel 1917. Per rendere comparibili le due cifre occorre togliere la parte di esse riferenti alla operazione della rivista prestata la quale, nell'ambito dei margini consentiti dalla operazione stessa, importa una somma di L. 979.000. Rimangono così L. 1.458.253,88 di spese occorse nel 1918 per spese generali di Amministrazione, con una differenza per il 1917 soltanto di L. 30.240,37. Nel bilancio di previsione per il 1918 le spese generali di Amministrazione ordinarie erano fissate nella cifra di lire 1.416.365,34 e le straordinarie in quella di L. 217.000, e quindi, nel complesso, lire 1.633.365,34. Si è pertanto conseguita sul preventivo una economia di L. 175.111,46.

Lo Stato patrimoniale dell'Istituto al 31 dicembre 1918 reca all'attivo le cifre seguenti:



Valore dei beni stabili	£ 8.103.557,11
" dei titoli italiani	" 404.671.254,89
" dei titoli esteri	" 987.402,93
Annualità dovute allo Stato	24.754.137,90

Del complesso titoli e valori £ 438.516.352,83

Il 1917 seguava complessivamente lo cifra di £ 217.504.647,20. L'aumento notevole di lire 221.011.705,63 è dovuto essenzialmente ai titoli: per £ 187.860.439,22 nel 1917 e £ 405.658.657,82, nel 1918, mentre, come si è già osservato, il valore degli immobili urbani di proprietà dell'Istituto è diminuito. È anche alquanto diminuito il valore dei titoli esteri: £ 1.301.811,26 nel 1917; £ 987.402,93 nel 1918. Non è stato poi molto notevole l'incremento del valore attribuito alle annualità dovute dallo Stato, che danno buon rendimento: al 31 dicembre 1917, quella attività era indicata nella cifra di £ 20.152.275,55; alla fine del 1918 la troviamo nella cifra di £ 24.754.137,90. Occorre al riguardo osservare che si sarebbe avuto un maggiore aumento in quella attività se gli impegni assunti dall'Istituto fossero potuti maturare nel 1918; mentre le cauzioni del paese, derivate dalla guerra, rallentavano, se pure non sospende-



96
vano, i lavori nelle opere assistite dal concorso dello Stato.

Continua anche nel 1918 la flessione nelle operazioni di mutui e anticipazioni osservata nel 1917 rispetto all'anno precedente.

La situazione al 31 dicembre dei tre esercizi è la seguente:

1916	£. 42.813.906,39
1917	" 39.994.647,54
1918	" 36.398.294,08

La ragione del fenomeno fu additata nella relazione sull'esercizio 1917, ed essa ancora permarrà.

Nell'esame della situazione al 31 dicembre 1917, fu osservato che, nel Conto Debitori Diversi, alla voce "Campaque Cedenti" - saldo dei conti di cessione e gestione provvisoria figurava una cifra di £. 219.553,78 e fu detto che quella cifra, rappresentante un credito dell'Istituto, segnatamente verso Campaque straniere (Austriache e Ungheresi) Arona, sino a concorrenza di £. 211.784,36 la contropartita al passivo nella voce "Riserva speciale a garanzia di attività varie a liquidare" che recava una cifra di £. 633.974,14. Al 31 dicembre 1918 quella partita di crediti è discesa a £. 198.740,78, con una diminuzione di £. 13.046,58. La riserva speciale

a sua volta è alquanto diminuita, e segua una cifra di L. 608.616,16. In ogni modo, anche nella eventualità che una parte di quei crediti non potrà realizzarsi la perdita troverà largo compenso nella riserva speciale a garanzia di attività varie da liquidare.

Nel conto debitori diversi alla voce "Diversi" figura una somma di L. 6.883,19 derivata da debiti di Agenti della "Popolare" trasferiti all'Istituto. Sembra utile togliere quella cifra dal bilancio, incauerando le cauzioni degli Agenti, quando vi sono, e portando a perdita quanto rimane, ad eccezione del debito Vecchiotti Augusto il cui debito è garantito da una polizza di assicurazione, della quale occorre attendere la scadenza per la sistemazione del credito dell'Istituto. Questa proposta del Comitato Gerente deve essere approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Il complesso delle attività dell'Istituto risultanti al 31 dicembre 1918, non compresi i depositi cauzionali, dà una cifra di L. 509.181.399,45. Il 1917 si chiudeva con una cifra di L. 276.525.004,92; si è ottenuto pertanto il notevole incremento di L. 232.656.394,53.

Fra le passività, figura una cifra che non era



98
nella situazione al 31 Dicembre 1917, e che deriva dalle operazioni dello istituto-prestito. Quella cifra, indicata sotto la voce:

"Valore al 31 dicembre 1918, della anticipazione passiva per acquisto di titoli del V° Prestito Nazionale" è di L. 170.473.879,92.

L'incremento netto patrimoniale fatto le valutazioni dei titoli, che fu conseguito nel 1917 in L. 24.127.656,12 ha raggiunto nel 1918 la cifra di L. 53.050.062,55.

Lependo la relazione sulla gestione 1917 il Comitato Permanente così si esprimeva "se nello esporre i risultati dell'esercizio 1916 fu potuto dichiarare che la situazione dell'azienda esprimeva chiaramente la solida consistenza patrimoniale del nostro Istituto, si deve, con maggiore compiacimento constatare il più vigoroso rinsaldamento di essa nel 1917". L'eloquenza delle cifre che reca l'esercizio 1918 ci dispensa dall'esprimere qualsiasi giudizio sulla crescente fortuna dell'Istituto e sulla imponente posizione che assume nei fattori più salaci della economia nazionale.

La gestione speciale della ex Cassa Mutua Pensioni di Corino nel 1918 presenta alla

entrata una somma complessiva di L. 5.997.808,23 insufficiente a fronteggiare gli oneri dell'esercizio, accresciuti notevolmente per la maturazione in quell'anno delle polizze quinquennali. Gli immobili urbani afferenti a quella gestione che hanno un valore di L. 9.699.930, eguale a quello riscontrato nella gestione 1917, non essendo avvenuta alcuna alienazione nel 1918, hanno dato un reddito lordo di L. 682.705,36 ed un reddito netto di L. 403.762,82 essendo le spese e imposte ammontate a L. 278.942,54. Il rendimento medio netto di quegli immobili è stato quindi del 4,16% che certamente migliorerà per l'avvenuta alienazione durante il 1919 di due stabili a scarso rendimento.

Le spese generali di amministrazione, che erano state preventivate nella cifra di L. 173.851,70, ammontarono invece a L. 177.742,63 con un lieve aumento di lire 3.890,93. La uscita complessiva dell'esercizio 1918 fu di L. 16.755.917,69 con una differenza in più sulla entrata di L. 10.758.109,46. Tra le attività, non compresi i depositi cauzionali, che al 31 dicembre 1917 ammontavano a L. 67.296.146,37, discesero al 31 dicembre 1918 a L. 57.981.700,68.

100
Il Consigliere Delegato aggiunge che, in rapporto alla relazione di cui è stata data lettura, il Comitato Permanente, nella adunanza del 25 giugno corrente, ha adottato la deliberazione seguente:

Il Comitato Permanente
sentita la relazione dei suoi delegati incaricati dell'esame dei conti iscritti e spese per l'esercizio 1918 e degli stati patrimoniali attivi e passivi al 31 dicembre 1918 relativi alla gestione generale dell'Istituto e alla gestione speciale della cassa Mutua Pensioni di Torino, presentati al Consiglio di Amministrazione dal Consigliere Delegato, nella adunanza del 5 giugno corrente, e facendo richiamo ai criteri informativi del bilancio finanziario approvato dal Consiglio di Amministrazione, e più specialmente quelli relativi alla formazione del bilancio 1918, approvati dal Consiglio stesso nelle adunanze l. 10 marzo e 5 giugno 1919;

Riteneva la convenienza di eliminare dal conto Debitori diversi una partita di L. 6.883,19, residuo di una maggior somma dovuta alla Popolare dai suoi Agenti e da questa trasferita all'Istituto nell'atto della cessione

ne del suo portafoglio, incamerando le rispettive cauzioni; ad eccezione di una somma dovuta dall'Agente Taccopiatti Augusto, garantita da una polizza di assicurazione a termine, per la cui sistemazione occorre attendere lo scadenza della polizza;

delibera

- a) di chiedere al Consiglio l'approvazione della proposta eliminazione di quel credito alle condizioni e con le modalità indicate;
- b) di presentare al Consiglio di Amministrazione per la sua approvazione i quattro documenti contabili predetti che saranno comunicati al Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro, ed allegati al verbale della odierna adunanza.

Il Consiglio di Amministrazione
 presenta la relazione del Comitato Permanente sui conti introiti e spese per l'esercizio 1918 e sugli Stati patrimoniali attivi e passivi al 31 dicembre 1918 relativi alla gestione generale dell'Istituto e alla gestione speciale della ex Cassa Mutua Pensioni di Torino, in conformità delle proposte da esso for-



(102)
mutate:

Delibera

a) l'approvazione della eliminazione dal Conto Debitori Diversi della partita di L. 6.881,19, residuo di una maggiore somma dovuta alla Capolare dai suoi Agenti e da questa trasferita all'Istituto nell'atto della cessione del suo portafoglio, incamerando le rispettive cauzioni e rinviando la sistemazione del debito dell'Agente Vecchiotti garantito da una polizza d'assicurazione a termine, alla scadenza di essa;

b) l'approvazione dei quattro documenti contabili, che saranno comunicati al Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro, ed allegati al verbale della odierna adunanza.

5. ^{* * *} Visite di controllo presso le Compagnie cedenti e collocamento a disposizione dell'Ispettore Compartimentale Comm. Colombo.

Il Consigliere Delegato riferisce come, in previsione del graduale sviluppo del lavoro di riassicurazione, sarebbe necessario di organizzare visite periodiche di controllo presso le Imprese.

di Assicurazione e Riassicurazione aventi rapporti con l'Istituto, per le verifiche inerenti all'esecuzione dei trattati di riassicurazione.

Questo incarico che, oltre ad essere di natura assai delicata, richiede una sicura competenza, non potrebbe essere affidato che a persona che riscuota piena fiducia e completa considerazione da parte dell'Amministrazione.

Ritiene il Consigliere Delegato che il Comm. Colombo, Ispettore Compartimentale di Milano, assai bene potrebbe eseguire la delicata missione e quindi propone, col parere favorevole del Comitato Permanente, che il suddetto funzionario sia messo a disposizione della Direzione per l'incarico sopra indicato.

Il Consiglio approva

4. Nuova concessione dell'Agenzia Generale di Milano al Comm. Anacleto Poggi.

Il Consigliere Delegato ricorda come il Consiglio nelle sua adunanza del 5/10/1918 in seguito alla lettera con cui l'Agente Generale di Milano Comm. Poggi, aveva presentato le proprie dimissioni deliberava, su conforme

(104)
proposta del Comitato Permanente, di prosciogliere l'Agente stesso dall'ulteriore periodo di durata della concessione, a partire dal 1° gennaio 1919.

La deliberazione fu comunicata al Comm. Poggi, il quale, successivamente, con lettera indirizzata al Presidente, in data 4 dicembre 1918 ebbe a dichiarare che, ripensando alle ragioni esposte nella lettera con la quale rassegnava le sue dimissioni egli considerava il suo atto come impulsivo, aggiungendo che il contenuto della lettera era andato certo al di là delle sue intenzioni e che i giudizi formulati e il sentimento che l'aveva spinto a presentare le dimissioni furono eccessivi e probabilmente dovevano trovare spiegazione nell'affaticamento sopraddetto allo strenuo lavoro sostenuto per l'Istituto. Mentre l'Amministrazione iniziava trattative per trovare chi potesse degnamente rappresentare l'Agenzia di Milano il Comm. Poggi in data 13 dicembre stesso anno, chiedeva formalmente al Consiglio di Amministrazione una proroga di sei mesi per l'esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio in ordine al proscioglimento della concessione.

a partire dal 1° Gennaio 1919.

Il Comitato Permanente in data 17 dicembre 1918 considerata la difficoltà di provvedere subito, convenientemente, alla rappresentanza dell'Istituto per la provincia di Milano, e considerato altresì l'alteggiamiento remissivo del Comm. Poggi e l'inevitabile operosità da lui data all'azienda durante il sessennio 1913, 1918, deliberava di proporre al Consiglio, con parere favorevole la concessione della proroga richiesta. Ed il Consiglio, nella sua adunanza del 19 dicembre 1918, autorizzava la Direzione Generale a differire al 1° luglio 1919 l'esecuzione della suindicata deliberazione 5 ottobre 1918.

Durante il periodo di proroga il Comm. Poggi ha gestito l'Agenzia Generale con piena regolarità e senza che la Direzione Generale abbia mai avuto motivi di fare osservazioni o rilievi, intensificando anzi il lavoro di produzione con risultati assai soddisfacenti.

In considerazione di quanto sopra, nonché delle difficoltà che sempre permangono, di sostituire al Comm. Poggi un nuovo titolare dell'Agenzia Generale, il Consigliere Delegato ritiene che, nell'interesse dell'Amministrazione, convenga prendere

106

in considerazione l'istanza avanzata dal Comm. Poggi con lettera 14 aprile corrente anno non per assolvere semplicemente la sua richiesta ma per avvisare alla opportunità di fare una nuova concessione dell'Agenzia Generale di Milano, aggiungendo nel contratto di concessione, patti e condizioni idonei a garantire l'Amministrazione contro l'eventuale ripetersi degli inconvenienti che ebbero a determinare i suaccennati provvedimenti.

Propone quindi il Consigliere Delegato, col parere favorevole del Comitato Permanente, che sia concessa l'Agenzia Generale al Comm. Poggi alle seguenti condizioni:

1°) La concessione dal 1° luglio 1919 al 31 dicembre 1922 sarà fatta sulla base del capitolato e della lettera di nomina precedenti, con facoltà, per parte del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di revoca della concessione per la data del 31 dicembre 1920. La revoca, da deliberarsi in conformità di quanto è già previsto nell'art. 5 del capitolato per casi di mancato raggiungimento dei minimi di produzione, dovrà essere notificata con preavviso di 3 mesi e senza obbligo di alcuna motivazione speciale.

2°) Minimo di produzione in 22.000.000 per il periodo

1° luglio 1919 31 dicembre 1920, rientrando così nei periodi normali già preveduti dall'art. 5 del Capitolato.

3°) Piano speciale di organizzazione della produzione sulla base del piano già allegato alla lettera di nomina precedente, con le opportune modificazioni ed aggiunte; con esplicito riconoscimento (da inserirsi nella lettera di nomina) del diritto di intervento della Direzione Generale per controllare, in ogni momento e mezzo dei suoi funzionari, la rigorosa esecuzione del piano di organizzazione suddetto, anche, con le modifiche che necessariamente possono essere chieste dalla Direzione Generale per assicurare la migliore organizzazione della produzione.

Il Consiglio approva.

5. Provvedimenti per il personale.

Il Consigliere Delegato riferisce al Consiglio che nella tornata del Comitato Permanente in data 26 giugno corrente, egli ha dato notizia dei seguenti affidamenti che ha inteso di dare al personale dell'Istituto al fine di mantenere e stimolare i migliori rapporti di collocazione fra l'azienda e il personale che



108
dà ad esso la sua opera.

a) Riconoscimento dell'Organizzazione del Personale:

b) consenso a che una Commissione interna, composta esclusivamente di impiegati delle varie categorie, possa prospettare al Direttore Generale i desiderata del personale e ciò indipendentemente dall'altra Commissione del Personale avente le attribuzioni che le derivano dall'art. 63 del Regolamento Interno.

c) Orario:

che sia indetto un referendum entro il 30 quinquagesimo circa l'orario sulle tre proposte seguenti:

= Orario attuale.

= Orario continuato con mezz'ora di intervallo 8 $\frac{1}{2}$ - 12, 12 $\frac{1}{2}$ - 16.

= Orario diviso dalle 8 $\frac{1}{2}$ alle 12 $\frac{1}{2}$ e dalle 16 alle 19.

In qualunque caso la vita interna dell'Istituto si dovrà uniformare rigorosamente all'orario stabilito, ferma restando l'applicazione del sabato inglese. Per nessuna ragione gli impiegati potranno richiedere orario diverso di quello stabilito rinunciando

anche alla presentazione di certificati medici.

d) Congedi:

1) La Direzione si dichiara disposta, in relazione alle condizioni del personale esecutivo, durante il periodo della guerra, di concedere quando vi siano richieste motivate prolungamente di congedo non oltre i 10 giorni. Quando sia stato compiuto il nuovo esperimento di orario speciale con l'esperienza del maggior rendimento di lavoro da parte del personale si riprenderanno in esame le disposizioni concernenti i congedi.

2) Per il personale in esperimento è già stato accordato un congedo di dieci giorni.

Esso sarà anche accordato al personale avvertizio che passerà a ruolo nel corrente anno.

A tutto il personale avvertizio sarà accordato su richiesta un congedo di dieci giorni senza retribuzione.

3) Un congedo annuale di giorni quindici al personale subalterno.

e) Trattamento di quiescenza: Il seguente trattamento di quiescenza:

1) stipulazione dei contratti in base al premio puro 4 1/2% invece del premio di tariffa del



110
3 $\frac{1}{2}$ % diminuito dell' 1%.

2) Decadenza dal 1° gennaio 1919 anziché dal 1° giugno corrente dei ruoli contribuiti a carico del Fondo di Previdenza stabiliti con l'ultima deliberazione del Consiglio.

A ciò si aggiunge che entro l'anno in corso l'On. Consiglio di Amministrazione ripartirà fra il personale l'avanzo del Fondo di Previdenza che ascende a circa L. 75.000. Tale avanzo va ad integrazione dello stesso trattamento di quiescenza.

f) Fondo di cointeressenza:

Crattandosi di un esperimento la Direzione accorda che il Fondo di cointeressenza a favore del personale non debba essere alla fine dell'esercizio inferiore al 10% del cumulo degli stipendi:

Qualora si verificasse una diminuzione per qualsiasi causa l'Amministrazione si impegna a fine del corrente anno di reintegrare il Fondo medesimo.

g) Caro-vivere ai reduci

La Direzione si dichiara disposta a esaminare i singoli casi dei soli militari di truppa che prestarono servizio militare con grado inferiore a quello di sergente e che non percepirono altre

indennità o sussidi a titolo di caro-riveri.

Per tali casi individuali sarà corrisposta una indennità a forfait a facilitazione di ogni pretesa.

h) Ruolo transitorio:

Il diritto agli impiegati attualmente classificati nel ruolo transitorio di valersi di una delle tre seguenti facoltà per il passaggio nella categoria superiore:

- 1) facoltà di presentare ricorso per coloro che non siano stati informati di tale diritto;
- 2) facoltà di presentare ricorso a coloro per i quali sia intervenuto un fatto nuovo, anche quando abbiano già presentato ricorso;
- 3) identica facoltà a coloro che essendo stati chiamati a prestare servizio militare furono giudicati soltanto in base al breve servizio prestato durante il periodo di organizzazione dell'Istituto.

Rimane inoltre inteso che gli impiegati dovranno essere posti dai rispettivi Capi Ufficio in grado di poter provare le loro capacità sempre quando non disimpegnino attualmente le mansioni che già lo provino.

A ciò si aggiunge che la Direzione procurerà di ottenere che sia data facoltà agli impie-

112
gati dell'Istituto reduci dalle armi di frequen-
zare il corso: Avviamento alla vita commerciale,
istituito dall'Opera Nazionale per i Combattenti e che
si inizierà col 1° luglio, con durata pari a due brime-
sti. Questo titolo di studio congiunto al merito
potrà essere considerato, per i combattenti, titolo
di studio equipollente al titolo richiesto per il
passaggio alla categoria direttiva.

i) Personale avventizio:

Per il personale avventizio femminile assunto
a tutto il 1915, in occasione della copertura del fabbi-
soquo di personale femminile di ruolo, entro il 31 dicembre
1919, sarà benevolmente esaminata, in relazione alle fun-
zioni del personale esecutivo femminile e con particolare
risguardo al merito e alle speciali attitudini dimostrate
nell'Istituto, la questione della equipollenza dei titoli.

l) Personale femminile:

1°) Ripresa in esame della questione relativa alla si-
stemazione del personale femminile avventizio assunto a
tutto il 1915 le cui condizioni di stato civile non siano quel-
le previste dal Regolamento.

2°) Il personale femminile avente titoli accademici
può aspirare alla categoria direttiva quando ne
sia riconosciuto meritevole.

m) Personale subalterno:

Oltre ad altri miglioramenti che seguono una polizza di assicurazione in caso di morte a favore del personale subalterno a carico dell'Amministrazione, pur rimanendo fermi tutti i contributi annui già accordati da versarsi alla Cassa Nazionale di Previdenza, con effetto dell'augmentata partecipazione dell'Istituto dal 1° gennaio 1919 anziché dal 1° giugno, quando per questo non vi sia difficoltà da parte della stessa Cassa Nazionale di Previdenza.

L'assicurazione temporanea in caso di morte verrà stipulata in base al premio puro $4\frac{1}{2}\%$.

n) Produzione:

Studi da parte della Direzione per accordare al personale la facoltà di procurare affari di assicurazione contro provvigioni da stabilirsi.

o) Personale avventizio maschile:

Il personale avventizio maschile sarà tenuto in servizio presso l'Istituto fino a quando esso non trovi più conveniente sistemazione salvo i casi di licenziamento per insufficiente rendimento o per demerito.

p) Miglioramenti economici:

Aumento da $\text{L.} 1,50$ a $\text{L.} 2$ giornaliero a favore del personale avventizio assunto dopo il 31

114
maggio 1918.

g) La Direzione dichiara che i miglioramenti economici accordati al personale rispondono al massimo otre consentito dalle attuali condizioni di bilancio. Debbono gli impiegati sentirsi cointeressati allo sviluppo di lavoro e al prestigio dell'Istituto, se i servizi di riaspirazione attualmente gestiti dall'Istituto per conto e nell'interesse dello Stato, saranno col cessare dello stato di guerra, incorporati nella organizzazione stabile dell'Istituto il bilancio verterà come tutto lascia sperare, unoro ausilio di redditi e in relazione ad essi saranno rivisti, gli stipendi, con particolare riguardo agli stipendi minimi.

h) In relazione ai bisogni eccezionali del personale femminile di ruolo avente famiglia a carico o che provveda al proprio sostentamento e in relazione ai bisogni del personale subalterno avente numerosa famiglia la Direzione prenderà speciali provvedimenti transitori secondo presenti le condizioni dei singoli casi.

i) In occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo 1918 che avverrà entro il 30 corrente, concessioni di una gratificazione speciale. La Direzione promette che la detta gratificazione raggiungerà almeno somma pari a tre mesi

silita' di aumento di stipendio.

Sara' concessa pure una gratificazione al personale avventizio assunto prima del 31 mag. gio 1911

t) Concessione della retribuzione giornaliera durante il periodo di carezza, al personale avventizio che abbia non meno di un anno di servizio in caso di malattia comprovata, quando questa penduri in guisa che l'impiegato avventizio consegue l'assegno giornaliero da parte dell'Associazione Mutua Assistenza.

Il Comitato Permanente prendeva atto delle comunicazioni del Consiglio Delegato e deliberava di sottoporle all'approvazione del Consiglio con parere favorevole in quanto esse potessero portare maggiori oneri a carico del bilancio dell'Istituto.

Il Comitato Permanente deliberava, inoltre, di sottoporre alla approvazione del Consiglio per i fini di cui alle lettere g) r) s) uno stanziamento speciale di carattere straordinario, per la somma di L. 150.000 da far carico ai redditi speciali relativi alla operazione mista prestito.



116
che sono stati realizzati o che andranno a realizzarsi nel corrente esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione, sentita la relazione del Consigliere Delegato, approva le deliberazioni adottate dal Comitato Permanente;

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Consigliere Delegato, e su conforme parere del Comitato Permanente delibera

uno speciale stanziamento di carattere straordinario per la somma di $\text{L. } 150.000$ da far carico ai redditi speciali relativi alla operazione mista presbitero che sono stati realizzati o che andranno a realizzarsi nel corrente esercizio.

Il Consigliere Delegato è autorizzato a concedere al personale di ruolo e al personale ausiliario che abbia almeno un anno di servizio, una speciale gratificazione con prelievo dalla impo-

stazione sopra indicata.

È autorizzato altresì a fare prelievan-
ti sulle impostazione stessa per sovvenire
il personale subalterno che abbia più nu-
merosa famiglia, il personale femminile
di ruolo che costituisca economia a sé
o che abbia famiglia a carico, e il
personale che abbia prestato servizio
militare con grado inferiore a quello
di sergente senza percepire indennità
caro-viveri, sussidi a carico del bilan-
cio dello Stato o di altri Enti, o altre
indennità consimili.

Il Consiglio d'Amministrazione,
Sentita la relazione del Comitato Perma-
nente in ordine all'applicazione dell'art. 8
del Regolamento Interno, relativamente alle
scadenze dei contratti d'impiego del
personale dell'Istituto.

a) Ritenuto che per le ragioni indicate
per ciascuno degli impiegati qui appresso
nominati, l'Amministrazione ne ha tratto
dall'Opera prestata rendimento corrispon-
dente alle funzioni e agli assegni in



(118)

può formulare giustificata previsione
di un elevamento del rendimento in relazione
alle funzioni ed agli assegni.

Delibera

la denuncia dei contratti in confronto di:
1) Scutellari Giorgio - Ispettore proveniente
dall' Urbaine, fornito di cultura e di at-
titudini amministrative. Proviene dal campo
degli Ispettori di produzione delle Compa-
gnie private di Assicurazione. Non ha capa-
cità per un autonomo svolgimento del-
le funzioni di ispettore nel campo d'orga-
nizzazione dell'Istituto. Durante il ses-
ennio di servizio prestato lo si dovette impiegare
nelle minori funzioni assegnate al nostro
personale ispettivo, procurando di utilizza-
re l'opera sua più propriamente nel cam-
po della produzione.

Anche in riguardo alla selezione fatta
dal nostro personale ispettivo non sareb-
be giustificata la permanenza dello Scutel-
lari che ha dato luogo sovente a lagnan-
ze e che ad ogni modo non ha la prepa-
razione né le attitudini per le funzioni
ispettive così come sono organizzate nella

nostra Aminda.

2) Alessandro Francesco - Applicato. Non proviene dalle Compagnie. Ha cultura limitata e non ha attitudini per fare l'impiegato. Prima di essere assunto dall'Istituto era frodo di tipografia.

3) Beclere Neera - Applicata. Ha dato scarso rendimento anche per deficiente volontà di lavorare. Frequentemente assente dall'ufficio anche per scarsa resistenza fisica.

4) Gararra Silvia - Applicata. Rendimento scarso. Indisciplinata. Si assenta frequentemente dall'ufficio. Fu ammonita, fu castigata nella dratificazione, ma non migliorò nella sua prestazione d'opera.

5) De Gemaro Maria - Applicata. Da scarso rendimento, rimasta assente per malattia per oltre due anni, anche quest'anno ha dovuto rimanere assente per ragioni di salute. Non rispetta l'orario di ufficio, mentre le condizioni di salute da lei dichiarate ritengo molto improbabile una maggiore assiduità e un migliore rendimento.

6) Lucbelli Emma - Applicata. Buona

720
Spettabile per motivi di salute dal 10 di
dicembre 1917. È uno da quando si è ammalato
ha lasciato Roma. Da qualche tempo non
ha dato sue notizie, e l'Amministrazione
è anche in difficoltà per controllare l'effe-
tivo stato di salute.

b) Ritenuto che conviene per le sottoludica-
le impiegate che si trovano in aspettativa per
motivo di salute non rinnovare facilmente
il contratto per un quinquennio.
delibera.

La denuncia dei contratti in confronto di:

- 1) D. Abbi Funzia - applicata. In aspettativa dal 22/9/17
- 2) Supran Maria - idem idem idem 50/9/18
- 3) Pizzini Bianca - idem idem idem 21/2/18
- 4) Cassardi Maria - idem idem idem 5/11/18

nella intesa che, se entro il 30 dicembre 1919
le impiegate sopra nominate avranno ripreso
regolare servizio e si troveranno in buone con-
dizioni di salute e in ogni caso alla sca-
denza del contratto, al termine dell'arti-
colo 45 Regolamento Interno, la Direzione pro-
vocherà, ove del caso, le opportune deli-
berazioni del Consiglio di Amministrazione
per la rinnovazione del contratto:

c) Ritengo che per le impiegate sottoindicate conviene non rinnovare facilmente il contratto, per dare adio all'amministrazione di sperimentarle ancora durante il prossimo semestre, specialmente in relazione alle condizioni di salute, le quali hanno provocato il loro collocamento in aspettativa o hanno determinato assente dall'ufficio prolungate.

delibera.

La denuncia dei contratti in confronto di:

1) Bronzetti Annamaria - Applicata. Ha ripreso servizio soltanto il 19 corrente dopo essere rimasta assente per malattia dal 9 luglio 1917.

2) Riperno Enrica - Applicata. È rimasta assente per malattia dal 22 dicembre 1918 al 8 marzo 1919. Frequentemente ha periodi di assenza dall'Ufficio per ragioni di salute.

Salvo rinvio entro il 31 dicembre 1919 come per il doppio precedente.

d) In applicazione dell'articolo 8 del R.D.



Documento Interius.

il contratto sia rinnovato soltanto fino al compimento dei 65 anni in compenso di:

- 1) Bacile avv. Salvatore - Applicato. Compiè il 65° anno nel novembre 1924.
- 2) Gallo Clemente. Ispettore. Compiè il 65° anno il 1° luglio 1924.
- 3) Mancini Gio. Battista. Ispettore. Compiè il 65° anno al 26 dicembre 1924.
- 4) Scandolera Ottone - Applicato. Compiè il 65° anno al 7 ottobre 1920.

e) Ritenuto che conviene adottare provvedimenti speciali per gli impiegati prossimi a compiere di assicurazione, che abbiano compiuto il 65° anno di età, quando si presentino, in confronto dei simili circostanze eccezionali meritevoli di riguardo da parte dell'amministrazione, in attesa che tali provvedimenti in corso di studio, siano portati alla approvazione del Consiglio, e salvo riesame delle posizioni entro il 31 dicembre 1919

delibera,



la denuncia dei contratti in oggetto
di:

- 1) Serra Cas. Giovanni - Applicato.
- 2) Acquati Subodio - Archivista.

1)

Roma, quindici 1919

Se si significa che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la denuncia del contratto di impiego con lei stipulato da questo Istituto Nazionale in data...

Il Consigliere Delegato

+ *

2)

Roma, quindici 1919

Se si significa che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la denuncia del contratto di impiego con lei stipulato da questo Istituto Nazionale in data...

Qualeora ella riprenderà regolare servizio entro il corrente anno, e cioè prima della data

124

di scadenza del contratto come sopra denunciato, questa Direzione Generale si riserva di provocare dal Consiglio di Amministrazione gli opportuni provvedimenti.

Il Consigliere Delegato.

* * *

51

Roma, giugno 19 19

De significato che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la denuncia del contratto di impiego con lei stipulato da questo Istituto Nazionale in data.

Questa Direzione Generale si riserva prima della scadenza del contratto di provocare dal Consiglio di Amministrazione gli opportuni provvedimenti.

Il Consigliere Delegato.

* * *



4)

Roma, quindici 1919

Col 31 dicembre corrente anno
scade il contratto di impiego con fine stipu-
lato da questo Istituto Nazionale in data

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso
di stipular, un altro per un periodo di
durata che non vada oltre il suo 65° anno
di età, e ciò a norma delle disposizioni
del Regolamento.

Al dare comunicazione di quanto
sopra e della conseguente formale denun-
cia del contratto d'impiego aggiungo che que-
sta Direzione Generale provvederà al più pre-
sto alla stipulazione del nuovo contratto, giusta
la sua riferita deliberazione del Consiglio di Ammini-
strazione.

Il Consigliere Delegato.

* * *

5)

Roma, quindici 1919
Per significo che il Consiglio di Ammini-



186
Il Consiglio ha deliberato la denuncia del contratto di impiego con lei stipulato da questo Istituto Nazionale in data.

Questa Direzione Generale si riserva di provocare dal Consiglio di Amministrazione in data il 31 dicembre corrente anno, l'adozione di speciali provvedimenti in suo riguardo.

6. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

In proposta del Consigliere Delegato, il Consiglio delega al Comitato Permanente l'esame delle proposte di cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Dopo di ciò il Vice Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Vice Presidente

V. Magli

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Segretario

G. Hoffmann